

*Il Milleproroghe dà maggiori chance agli enti per evitare la riduzione dei fondi del Tpl*

# Ferrovie, più tempo per le gare

## *Le regioni potranno pubblicare gli avvisi fino al 2/12*

DI FRANCESCO CERISANO

**P**iù tempo alle regioni per le gare del trasporto ferroviario locale. Gli enti territoriali avranno tempo fino al 2 dicembre 2018 per pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea l'avviso contenente le informazioni necessarie alla gara (dati dell'autorità competente, tipo di aggiudicazione, servizi e territori interessati all'aggiudicazione, data di inizio e durata del contratto di servizio pubblico). In questo modo eviteranno la riduzione dei fondi per il trasporto pubblico locale che, ai sensi del-

la Manovra correttiva 2017 (art.27 del dl 50), è pari al 15% del valore dei corrispettivi dei contratti di servizio non affidati con procedure di gara. Lo slittamento del termine (originariamente fissato al 30 settembre 2017) per evitare di incorrere nel taglio dei fondi è contenuto in un emendamento al decreto legge Milleproroghe (dl 91/2018) introdotto nel corso dell'esame al senato.

La norma rimette quindi nei termini le regioni che, non avendo pubblicato l'avviso richiesto dalla normativa europea (Regolamento Ue n.1370/2017) avrebbero rischiato di subire la ridu-

zione delle risorse prevista dal dl 50/2017, il quale, com'è noto, al fine di incentivare l'affidamento con procedura ad evidenza pubblica, ha previsto penalizzazioni economiche a carico delle regioni che scelgono la strada degli affidamenti diretti a società in house.

Un'altra buona notizia per il trasporto pubblico locale delle regioni, contenuta nel decreto legge Milleproroghe, così come emendato dal senato, consiste nella sterilizzazione del taglio del 20% dei fondi nazionali per concorso finanziario dello stato agli oneri del Tpl.

Un taglio potenziale in cui

le regioni sarebbero incorse se non avessero erogato alle province e alle città metropolitane del proprio territorio le risorse per l'esercizio delle funzioni trasferite. A seguito dell'emendamento approvato dal palazzo Madama, diventa sufficiente che la regione abbia ottemperato entro il 30 giugno 2017 all'obbligo di certificare l'avvenuta erogazione delle risorse, per potersi vedere riconoscere l'intera quota 2017 del Fondo. Dal 2018 tale obbligo cessa di avere efficacia per effetto dell'emendamento. Con la conseguenza che sulle regioni non penderà più la spada di Damocle del taglio delle risorse per il Tpl.